

Un amore tutto particolare Sisto V dimostrò per la sua residenza.¹ Ciò che egli ha fatto per il suo sviluppo ed abbellimento, è di tale importanza, che deve esser trattato con particolare descrizione.²

Le imprese edilizie di Sisto V, come anche i bisogni della Chiesa richiedevano l'impiego di grandi somme, che in principio fu tanto più difficile procurare, in quanto le finanze della Santa Sede non raggiungevan più il pareggio, a causa della sconfinata generosità del suo predecessore e della sua avversione all'imposizione di nuove tasse. Subito dopo la sua elezione e poi anche nel concistoro del 13 maggio 1585,³ lamentò Sisto V con asprezza le sue tristi condizioni finanziarie. Gregorio XIII aveva consumato gli introiti di Pio V e quelli stessi del suo pontificato, disse egli al cardinal Santori, allorchè questi il 26 aprile gli raccomandò di sussidiare il collegio dei neofiti, e degli armeni.⁴

Però la situazione non era così triste come Sisto V credeva. Quando fu riscontrato il denaro depositato in Castel S. Angelo, furon trovati 326,500 scudi in oro e 33,500 in argento.⁵ Ma come riferiva Priuli il 18 maggio 1585, le pubbliche casse eran vuote ed ipotecate le intiere rendite del semestre futuro.⁶ All'energia di Sisto V riuscì di accrescere costantemente i suoi introiti,⁷ e non ostante le grandiosi costruzioni ed altre imprese, depositare a Castel S. Angelo un fondo di riserva, che alla sua morte risaliva a 5 1/2 milioni di scudi di argento, successo, che ai suoi contemporanei parve un prodigio.⁸

I mezzi con cui Sisto V raggiunse un tale risultato, furon molto varii ed affatto nuovi. Se non si può lodarli incondizionatamente, pure nel giudicarli bisogna avere il dovuto riguardo ai principi economici ed alle condizioni reali di quel tempo, e difficilmente può esser fatto un rimprovero al papa di non averle superate.⁹

¹ Vedi nell'Appendice n. 57 l'* *Avviso* del 3 maggio 1589, Biblioteca Vaticana.

² Vedi più avanti Cap. 8.

³ Vedi la * *Relazione* di C. Capilupi del 15 maggio 1585, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ SANTORI, *Autobiografia* XIII, 167. Ho preso la data qui mancante (26 aprile) dal * *Diarium audient. card. S. Severinae*, Archivio segreto pontificio LH, 18.

⁵ Vedi *Studi e docum.* XIV, 65; cfr. XIII, 314.

⁶ Vedi BROSCHE I, 278.

⁷ Secondo COPPI (*Finanze* 5, 10) le entrate ascendevano nel 1585 a 1.318.414 e nel 1587 già a 1.599.303 di scudi. Un altro * *Preventivo* calcola per il 1587: Entrate incerte 383.600, certe 1.201.920, somma totale: 1.585.520; uscita: 1.498.540. Cod. 39, B. 13, p. 150 s., Biblioteca Corsini in Roma.

⁸ Vedi le dichiarazioni del cardinal Prospero Santa Croce nella * *Relazione* di Gritti del 7 maggio 1588 (Archivio di Stato in Venezia), usufruita da BROSCHE I, 282.

⁹ Giudizio di REUMONT nella sua recensione di Hübner nel *Theol. Lit.-Blatt* di Bonn. 1870, n. 16. TEMPESTI (I, 457 ss.) non ha che lodi per l'ammi-